



CURA PER L'ARALDINO

ARALDINI D'ITALIA

ATTIVITÀ

QUARANTESIMA



INDICE

Storia della nascita dell'arcobaleno	pag.2-3
Rumori in casa	pag.3
Pepe in fuga	pag.3
Storia di un coronavirus	pag.4-6
Andrà tutto bene (restiamo insieme)	pag.6
Il dado della Quaresima	pag.7-9
Trova la parola	pag.10
Trova la parola 2	pag.11
Cruciquaresima	pag.12
CruciRisorto	pag.13-14

GIOCHI IN “QUARANTESIMA”

Stiamo vivendo una Quaresima molto particolare ma non per questo deve essere noiosa, priva di spunti e giochi che ci facciano continuare il nostro cammino di fede anche a distanza. Perciò vi proponiamo delle semplici attività, per tenere la mente sempre fresca e allenata perché una volta usciti dalle nostre case si riprenderà a camminare e non possiamo farci trovare arrugginiti!

STORIA DELLA NASCITA DELL'ARCOBALENO

Tutte le cose sono state create da Dio. Egli ha creato i fiori, gli animali e poi gli uomini. È bello vedere il cielo, la terra, i fiori, le piante, gli animali e gli uomini che vivono in armonia, contenti.

Ma le cose non restano come Dio le aveva create. Gli uomini non ascoltano più Dio, e così diventano cattivi gli uni verso gli altri. Allora Dio dice: non può continuare così. Bisogna che tutto questo finisca.

È brutto vedere che gli uomini invece di aiutarsi, lottano fra di loro facendosi del male. Anche oggi tanti di noi si comportano così.

Ma la Bibbia ci dice che in mezzo a tanto male, c'è un uomo buono, si chiama Noè. Egli è amico di Dio. Dio parla a Noè, quando egli si raccoglie per la preghiera e gli dice: costruisci una grande arca tutta chiusa. I tempi sono brutti e io voglio salvare te e tutta la tua famiglia. Noè sta a sentire il Signore e fa quanto Dio gli dice. Così incomincia a costruire una grande barca, tutta chiusa, fidandosi di quanto gli ha detto il Signore.

Finalmente la barca è pronta. Comincia a piovere molto forte, la pioggia continua a cadere per molte settimane. C'è acqua dappertutto, le case ed ogni cosa stanno per essere sommerse dal diluvio. Noè, con sua moglie e i suoi figli, subito entra nella barca e assieme a lui entrano anche gli animali. Sono animali di ogni specie, per ognuna delle quali Noè ha Scelto un maschio e una femmina.

Dio chiude la porta di entrata della grande barca, così che le acque non possano entrare; l'acqua cresce sempre di più, fino a coprire anche le montagne. L'arca che Dio ha fatto costruire a Noè, galleggia sulle acque, salvando tutti quelli che sono dentro l'arca. Dio non si dimentica di quelle persone e di quegli animali che si sono rifugiati nell'arca.

Dopo molti giorni, la pioggia finisce e pian piano l'acqua comincia a scendere di livello. A poco a poco si cominciano a vedere di nuovo le montagne che prima erano sommerse dalle acque. L'arca resta incastrata in cima a una montagna: allora Noè apre una finestra e fa uscire una colomba. Ma la colomba non trova un albero, né un ramo su cui posarsi e torna indietro, perché le acque non si erano ancora ritirate del tutto. Una settimana più tardi, Noè libera di nuovo la colomba e questa volta essa ritorna con un ramoscello verde nel becco. Noè comprende che la terra si è asciugata dalle acque.

Ma Noè si affida sempre al Signore. Mentre prega, Dio gli fa capire che il pericolo è passato e tutti possono uscire dall'arca. Il sole torna a risplendere e nel cielo compare un arcobaleno. Dio parla ancora a Noè e gli dice: l'arcobaleno che vedi in cielo è un segno. Quando vedi l'arcobaleno, ricordati che io non abbandonerò mai gli uomini, gli animali e tutto quello che vive sulla terra.

Questa piccola leggenda che parla dell'arcobaleno, ci ricorda la storia di Noè e della sua arca. Come ben sappiamo, anche Noè ha vissuto un periodo difficile nella sua vita. Doveva stare sull'arca e fidarsi della promessa che Dio gli aveva fatto, che il sole sarebbe tornato dopo il diluvio e che lui e la sua famiglia sarebbero tornati sulla terraferma insieme a tutti gli animali.

Di arcobaleni in questo periodo ne abbiamo visti tantissimi e ci stanno colorando queste giornate, a volte un po' monotone. Vi proponiamo però di realizzare con i bimbi un arcobaleno diverso: munitevi di riviste, cercate, in questi, elementi dei colori dell'arcobaleno, ritagliateli e incollate gli elementi dello stesso colore vicini, per formare un arco. Fate questo per ogni colore: avrete così l'arco rosso formato da tutti i dettagli rossi trovati nelle vostre riviste, l'arco giallo con i ritagli di cose gialli e così via. La risultante sarà un arcobaleno composto da tanti piccoli dettagli colorati scovati nelle vostre riviste.

I bambini impareranno così a fare attenzione ai dettagli e a non far passare inosservate le piccole cose. Inoltre, potranno scoprire che #andràtuttobene con il piccolo contributo di tutti: ogni rivista offre il suo contributo per costruire l'arcobaleno così come ognuno di noi offre il suo aiuto in questa situazione particolare.

RUMORI IN CASA

Quello che non si conosce spaventa sempre: a volte basta solo educarci a scoprire ciò che prima ci sfuggiva per scacciare la paura. A volte dobbiamo solo fidarci di ciò che ci viene detto.

Quante volte un rumore improvviso ci ha fatti spaventare? La bottiglietta di plastica che scoppietta nel cuore della notte, il lavandino che emette strani gorgoglii, il frigorifero che borbotta nel silenzio di casa. Tutti noi ci siamo spaventati almeno una volta per questi rumori improvvisi ma quando li abbiamo individuati e collocati con razionalità hanno smesso di essere “quella cosa strana che mi ha fatto paura”: da quel momento in poi abbiamo imparato a riconoscerli ogni volta che si presentano.

Con il vostro telefono, registrate dei rumori della casa, dai più conosciuti ai più strani; poi fate ascoltare l'audio ai bambini, che dovranno riconoscere i suoni e capire da cosa sono stati prodotti: un mestolo su un coperchio, una porta che sbatte, qualcuno che bussa sul vetro della finestra... siate imprevedibili! Fate un elenco di tutti i rumori registrati e verificate con il bambino se li ha riconosciuti tutti: sarà vostro compito spiegare da cosa sono stati prodotti quelli non riconosciuti. Quando diamo un nome alle cose ignote queste smettono di essere una minaccia.

PEPE IN FUGA

Lavare le mani è molto importante e in questo periodo ci è estremamente chiaro e costantemente ricordato. A volte può risultare noioso anche per noi “grandi” ma sappiamo che è necessario. Per spiegare ai bambini l'importanza di questa buona abitudine vi allegiamo un facile esperimento che può chiarire quanto sia fondamentale questa pratica.

Nel link allegato vedrete un piatto pieno d'acqua in cui è stato macinato del pepe: immergendovi il dito a questo si attaccano prevedibilmente i granelli neri; passando poi nel sapone liquido il dito, come prima cosa, questo verrà ripulito dai granelli; immergendo nuovamente il dito insaponato nello stesso piatto con acqua e pepe, per reazioni chimiche spiegate nel video, il sapone allontanerà dal dito tutti i granelli, creando un vuoto attorno al dito.

Potrete trovare l'esperimento che vi proponiamo cliccando su questo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=eQ-Zi8CXoGk>

Questa vuole essere una semplificazione di tutta la faccenda: immaginate che il pepe rappresenti il virus che noi teniamo lontano con le norme igieniche che ci stanno raccomandando: con pulizia,

responsabilità, acqua e sapone. È ovvio che il sapone da solo non sconfigge il virus ma è la nostra arma per provare a tenere a bada il contagio.

STORIA DI UN CORONAVIRUS

Vi proponiamo una storia, da leggere ai bambini, su questa situazione di emergenza, per rassicurarli ma allo stesso tempo per far sì che siano informati con le giuste parole e immagini e comprendano tutta la vicenda senza alimentare inutili paure. È giusto raccontare anche a loro la verità, oggi delicata, ma devono sapere anche che il nostro momento storico, per quanto difficile sia, non è insuperabile con l'aiuto di ognuno di noi!

È già sera ma Margherita non ha nessuna intenzione di andare a dormire, seduta alla scrivania disegna mostri e cancella mostri.

“È tardi ragazzina, smettila di consumare fogli e andiamo a dormire!” dice la mamma con voce seria. “Ma cosa stai disegnando?” aggiunge.

“Disegno il Coronavirus mamma” risponde candida Margherita.

“Ma il Coronavirus non è così grande amore mio” sorride la mamma “Davvero??? E allora come mai tutti quanti ne avete così tanta paura?”. Margherita è un po' perplessa, era proprio sicura che la cosa che fa così tanto spaventare gli adulti, che chiude le scuole e getta scompiglio nelle giornate di tutti doveva essere almeno 10 metri più grande del suo papà.

“Se vieni nel letto con me ti spiego qualcosa in più di questo mostriciattolo”. Al calduccio sotto il piumone con la voce dolce della mamma nelle orecchie la spiegazione del Coronavirus sembra quasi una storia...

“C'era una volta un piccolo mostriciattolo di nome: Coronavirus. E' nato qualche mese fa in un paese lontano dalla nostra casa, è minuscolo e vive nello sputacchio delle persone” comincia la mamma.

“Blee, nello sputacchio?” inorridisce Margherita.

“Certo, nello sputacchio e anche nel moccio del naso” continua la mamma ridacchiando.

“Ma povero Coronavirus!” commenta Margherita.

“Non ti devi dispiacere per lui perché è un tipo piuttosto dispettoso e come a tutti i virus anche a lui piace stare in questi posti un po' schifosi! È così che si sposta da un posto ad un altro e viaggia per tutto il mondo a bordo delle persone! Ed è così che è arrivato qui da noi”

“E come fa a spostarsi tra le persone?” chiede curiosa Margherita.

“Con le goccioline di saliva, con gli starnuti, con i colpi di tosse... è per questo che in questi giorni ti ho chiesto di lavarti le mani più spesso e di non sbaciacchiare i tuoi fratelli, i tuoi amici, i nonni ...”

“Ma io non ho il Coronavirus nel mio sputacchio!!” puntualizza Margherita un po' arrabbiata.

“Hai ragione ragazzina, ma l'unico modo per farlo smettere di viaggiare per il mondo è evitare di far viaggiare i nostri sputacchi. E' proprio per questo motivo che i grandi hanno deciso di chiudere le scuole e che tante persone vanno in giro con la mascherina, anche se è già finito carnevale!”

“Mamma...però io oggi ho dato un bacio a te e uno a papà... cosa succede se ho preso il Coronavirus?” domanda Margherita preoccupata.

“I baci alla mamma e papà sono obbligatori! Non lo sapevi?? E poi non sono stati mica baci sputacchiosi! Non ti devi preoccupare troppo, però, ci stanno pensando le persone grandi e i dottori a conoscere e combattere il mostriciattolo e infatti lo sai cosa hanno scoperto?”

“Cosa mamma dimmelo, sono curiosa!” incalza Margherita.

“Hanno scoperto che i bambini e i ragazzini, nonostante abbiano un sacco di moccio, non piacciono tanto al Coronavirus...e anche se dovessero prenderselo guariscono molto prima e stanno molto meno male delle persone grandi”.

“Questa scoperta è un po' bella e un po' brutta secondo me, mamma...”

“Perché piccola mia?” chiede stupita la mamma, a cui questa sembra l'unica vera notizia bellissima!

“Perché noi piccoli da soli sappiamo fare poche cose...chi ci preparerà da mangiare, chi ci aiuterà a vestirvi e a lavarci, chi ci farà le coccole, chi si prenderà cura di noi quando i grandi staranno tutti molto male?”

“Noooo Margherita, non deve succedere che tutte le persone grandi stiano molto male e tutte insieme! Ecco perché in alcune città, dove ci sono tante persone già ammalate, tutti devono rimanere in casa per alcuni giorni anche se è mooolto noioso e abbastanza faticoso. Il loro sputacchio non deve andarsene in giro per le altre città... se ci ammalassimo tutti insieme contemporaneamente come potrebbero fare i dottori a prendersi cura di noi?”

“Hai ragione mamma, non ci avevo pensato. Se si ammalasse anche la nostra dottoressa chi ci direbbe che medicine ci servono per guarire?” domanda Margherita stupita dall’idea, mai avuta prima, che anche i dottori potrebbero ammalarsi.

“Esatto amore mio, è questo che preoccupa noi grandi in questo momento: riuscire a curare le persone ammalate e cercare di non far andare troppo in giro il mostriacattolo. Però devi sapere anche un’altra cosa: il coronavirus ad alcune persone fa venire solo un po’ di mal di gola, di tosse e raffreddore e qualche linea di febbre, bastano pochi giorni e le giuste medicine e tutto si risolve senza problemi...”

“E alle altre persone? Quelle a cui il mostriacattolo fa stare molto male?” incalza Margherita che proprio non riesce a dimenticarsi di questa preoccupazione

“Sono le persone più fragili a rischiare di più nell’incontro con il virus: quelle un po’ più vecchiette o che già hanno qualche altra malattia, sono loro che dobbiamo proteggere.”

“Capito mamma, tipo la nonna bis...che non è più tanto giovane e cammina abbastanza male...ma le persone fragili come lei possono morire?”

“Sì amore, proprio tipo la nonna bis e le persone come lei, se si dovessero ammalare, possono aver bisogno di andare in ospedale, per fare cure lunghe e complicate, ed alcune potrebbero anche non guarire dal virus e morire purtroppo.”

“Capito mamma... puoi dire alla nonna bis di non uscire più di casa?” sentenza Margherita che ha già trovato la soluzione.

“Lo sa già amore mio! Ed ecco perché che in questi giorni abbiamo deciso di non andarla a trovare, ma per fortuna c’è tua sorella Agnese che le fa 2 ore di telefonata tutti i giorni con le sue chiacchiere senza senso...”

“E allora perché papà va al lavoro?” viene in mente di chiedere a Margherita

“Perché molte persone grandi devono continuare a lavorare, come il tuo papà e la tua dottoressa per esempio, ma sanno che devono stare attenti e si stanno proteggendo in tanti modi: si lavano le mani, si mettono le mascherine, a volte anche i guanti, e cercano di non stare troppo vicini. Se ci pensi c’è anche una cosa positiva che ci ha portato il mostriacattolo: in questi giorni tante mamme, come me, possono passare più tempo insieme ai loro bambini e fare le cose con più calma del solito...”

“E noi mamma, possiamo uscire?” insiste Margherita, perché a lei piace proprio tanto stare all’aria aperta.

“Stare all’aria aperta è bellissimo amore mio, ma è un po’ complicato in questo momento... che ne dici se domani ci mettiamo sul tappeto della vostra camera, apriamo tutte le finestre e ci mettiamo a fare le bolle di sapone? Se chiudiamo gli occhi...con l’arietta fresca che entra dalla finestra potremmo anche fare finta di essere in un bel prato...”

“Che cosa mamma?? Possiamo fare le bolle di sapone dentro casa??” domanda, incredula, Margherita. “Possiamo!” esclama la mamma “Te lo dicevo che questa strana situazione può avere anche dei piccoli vantaggi...”

“Mi piacerebbe tantissimo!! Grazie mamma!! però...” si rattrista Margherita “mi mancano i miei amici...mi annoio tutto il giorno a casa, oggi pensavo che mi mancano persino le maestre...”

“Lo capisco amore mio, succede anche a me di sentire la mancanza dei miei amici... domani mi fai una bella lista di quelli che ti mancano di più e ti lascio il mio telefono per una videochiamata di gruppo!” risponde la mamma

“Cosa?? Posso anche usare il tuo telefono per chiamare i miei amici??” esulta Margherita, che proprio non si aspettava quest’atra bella notizia...

“Solo per 20 minuti al giorno, furbetta!” sorride la mamma, felice di vedere la sua bambina così brava ad adattarsi e ad entusiasinarsi per le piccole cose.

“Allora facciamo così” continua la mamma “domani mattina facciamo colazione con calma con le frittelle, facciamo un paio di pagine di compiti, magari in video chiamata con i tuoi amici, mi aiutate a stendere i panni e poi apriamo le finestre e ci mettiamo a fare le bolle sul tappeto! Stavo pensando che nel pomeriggio potremmo anche metterci a fare l’impasto per la pizza così quando torna papà dal lavoro gli facciamo una sorpresa, a che gusto la vorresti: wurstel o prosciutto cotto?”

...

“Margherita?”

Ma Margherita non risponde, si è addormentata senza mostriciattoli nei pensieri e con un mucchio di bei progetti in testa per il giorno dopo.

“Buona notte amore mio, fai bei sogni!” sussurra la mamma con un bel bacio non sputacchioso sulla fronte della sua bambina!

Andrà tutto bene (Restiamo insieme) (Canzone dello Zecchino D’Oro)

https://zecchinodoro.org/andra-tutto-bene-restiamo-insieme/?fbclid=IwAR3I5MVR5wB-eAOlpH2-nxZ6UfIVO_9wy3IylkAtduGMxcNGlqeuFqsJ5PU

Se hai bisogno di un abbraccio

Ecco questa è la canzone

Che se il mondo canta insieme

Porta a destinazione

Un pensiero, una speranza

Un applauso per chi cura

La carezza delicata

Per qualcuno che ha paura

Non sei solo, siamo tanti

Nord e Sud, guarda quanti!

Arcobaleni a milioni

E sorrisi tra i balconi!

Anche se lontani

Ci stringiamo un po’ di più

E se restiamo insieme

Andrà tutto bene!

Andrà tutto bene!

IL DADO DELLA QUARESIMA

Pregare insieme in famiglia è più bello se ci si lascia aiutare da un piccolo oggetto costruito insieme, grandi e piccoli. Quella che vi facciamo vedere è un'idea, non un modello quindi... sbizzarritevi a disegnare i sei simboli delle facce del dado come volete!

COSA OCCORRE

- Fogli di cartoncino colorati
- Forbici
- Righello
- Colla o in alternativa scotch biadesivo
- Matita e pastelli per colorare



REALIZZAZIONE

Per prima cosa con una matita disegnati sul cartoncino dei quadrati di non meno di 8cm per lato. Successivamente tratteggiate un bordo di 2cm per lato (che andrà piegato e servirà per incollare fra di loro le varie facce del dado).

Ora ritagliate i vostri quadrati. A parte disegnate e colorate le seguenti immagini:

- Colomba
- Deserto
- Pane
- Angelo
- Luce
- Croce

A questo punto non resta che incollare i disegni all'interno dei quadrati e assemblarli.



Adesso non ci sono più scuse e anche la preghiera in famiglia sarà un gioco da ragazzi! Il dado può diventare un modo per iniziare a pregare ai pasti oppure può essere usato per la preghiera serale. Basta tirarlo e in base al simbolo che uscirà potrete pensare a una preghiera speciale, per voi e per chi vi sta vicino! Basta usare un po' di fantasia!

Alcune associazioni possibili:
Colomba: pace
Deserto: silenzio
Pane: cibo

Angelo: protezione
Luce: battesimo
Croce: sofferenza

PREGHIERE

DESERTO

Il deserto è fatto di sabbia, rocce e vento caldo ma anche animali, piante e persone.

Che lì ci vivono usando il cibo e l'acqua presenti.

Nel deserto ciò che serve per vivere c'è ma va cercato con attenzione.

Anche Gesù è stato nel deserto e lì ha provato a vivere per 40 giorni, cercando e capendo ciò che gli serviva per vivere.

Nel deserto il cibo e l'acqua sono indispensabili

ma sono necessarie anche le parole buone e l'amore di Dio padre.

Aiutaci Gesù in questo periodo di Quaresima a capire quali sono le cose che mi fanno vivere e stare bene:

il giusto cibo, avere la protezione e l'affetto di una famiglia,

il volerci bene, gli amici, le Tue parole.

Grazie per tutte queste cose che mi fanno vivere!

ANGELO

Il Padre buono ama ciascuno di noi e ha pensato per ognuno un angelo.

Nel Vangelo gli angeli accompagnano, custodiscono e si rendono presenti nei momenti più importanti della vita di Maria, di Giuseppe e di Gesù.

Quando occorre prendere una decisione importante

un angelo Consiglia Giuseppe;

quando c'è bisogno di un incoraggiamento un angelo interviene e dice a Maria di non avere paura;

quando Gesù risorge

un angelo ci aiuta a capire quello che è successo.

Aiutaci Gesù a essere un angelo

e segno della vicinanza di Dio

per quanti ci stanno vicino.

PANE

Vorrei essere buono come il pane che in un sol boccone sazia e mette di buon umore.

Vorrei essere buono come il pane che si spezza

perché tutti quelli che hanno fame ne abbiano una fetta.

Vorrei essere buono come il pane e benedire chi l'ha preparato e noi che ora l'abbiamo gustato.

LUCE

Nel Battesimo,

la luce del cero pasquale

ha illuminato la mia vita di cristiano.

Illumina, o Signore, la mia vita.

Aiutami a far entrare un raggio della tua luce nelle piccole e grandi decisioni di ogni giorno.

Fa che possa viverle nella luce della gioia pasquale.

COLOMBA

La colomba nei Vangeli rappresenta lo Spirito Santo.

Vieni Santo Spirito e donaci la sapienza di conoscerti come sempre a noi vicino.

Vieni Santo Spirito e donaci e donaci la forza di cambiare il nostro sguardo sulle cose e sulle persone.

Vieni Santo Spirito e ricordaci

il tuo consiglio più grande: "fai come Gesù".

CROCE

Nel nome del Padre che mi pensa sempre,

del Figlio che mi porta nel cuore

e dello Spirito Santo che mi trasmette forza come una pacca sulle spalle,

inizio (concludo) la mia giornata

e quello che sto per fare.

Il segno della Croce

mi serva a ricordare

come Gesù ci ha amato

e come sono chiamato ad amare.

AZIONI

Colomba

La colomba è un simbolo di pace. Ma la pace inizia da me. Oggi voglio imparare a chiedere scusa se per colpa mia altri stanno soffrendo.

Deserto

Il deserto è un luogo di silenzio, dove Dio mi parla. Oggi voglio fare un po' di silenzio nel mio cuore. Il mio impegno di oggi è di leggere un brano del Vangelo con attenzione.

Pane

Nel mondo ci sono bambini che ogni giorno non hanno cibo e chi ce l'ha ne ha fin troppo. Oggi mi voglio impegnare a non sprecare il cibo e se già sono bravo in questo mi impegno a rinunciare a una merenda o a un gioco che mi piace donando l'equivalente per aiutare chi non ne ha a sufficienza.

Angelo

Una canzone italiana si intitola e dice: "tutti quanti abbiamo un angelo" pensa che bello! Si proprio così: tutti quanti abbiamo un angelo! Oggi la voglio ascoltare insieme a mamma e papà e voglio ricordarmi di ringraziare i miei genitori, i miei fratelli e sorelle, i miei nonni e tutti coloro che rendono la mia vita bella e speciale.

Luce

Oggi voglio essere una luce di speranza per chi mi sta vicino. Prometto di non parlar male di altre persone e di non dire parolacce.

Croce

Molte persone, anche vicine a me, ogni giorno portano la loro croce. Oggi mi impegno ad amare i miei vicini di casa, soprattutto se sono anziani e soli. Posso cominciare con il chiedere loro come stanno: oggi devo farlo tramite telefono ma presto potrò invitarli a casa per una merenda!

QUARESIMA-PASQUA

PAROLE

E	N	A	P	S	E	P	O	L	C	R	O	C
Q	R	C	I	M	E	R	C	O	L	E	D	I
U	U	R	L	S	R	I	S	O	R	T	O	T
A	O	A	E	L	E	M	O	S	I	N	A	E
R	P	L	R	O	P	A	S	Q	U	A	R	O
A	O	A	N	E	C	A	M	I	T	L	U	T
N	S	D	O	U	S	E	G	I	R	I	S	A
T	S	R	T	O	V	I	L	U	A	R	R	L
A	I	O	A	O	D	R	M	L	D	E	A	I
G	F	N	N	T	I	I	O	A	I	N	C	P
I	I	I	N	I	O	I	A	H	T	E	I	O
O	C	U	A	O	V	A	G	V	O	C	N	I
R	O	L	D	E	S	E	R	T	O	L	E	Z
N	R	E	N	A	R	L	E	C	U	L	M	N
I	C	U	O	P	R	O	C	E	S	S	O	O
V	I	A	C	R	U	C	I	S	I	A	D	P

ARCA	PALME
CENERI	PANE
CONDANNATO	PASQUA
CROCIFISSO	PONZIO PILATO
DESERTO	PREGHIERA
DIABOLO	PROCESSO
DIGIUNO	QUARANTA GIORNI
DIO	QUARESIMA
DOMENICA	RISORTO
ELESMOSINA	SEPOLCRO
GESU'	TRADITO
GIUDA	ULIVO
LADRONI	ULTIMA CENA
LUCE	VIA CRUCIS
MERCOLEDI'	VINO
NOE	VIOLA

CHIAVE: (6-1-7-8)

La Settimana Santa



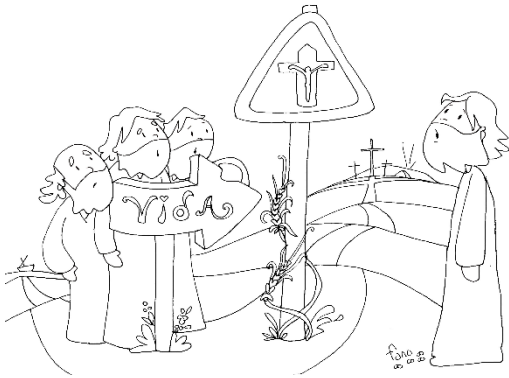
Gerusalemme
Cena
Pane
Vino
Spine
Cenacolo
Sangue
Ulivi
Lavanda
Calvario
Donne
Getsemani
Pilato
Ladroni
Sepolcro
Piedi
Croce
Gesù
Maria
Caifa



Cerca le
parole
nascoste

C A I F A G E
 P E R O A D O I O N U N P N
 U M A R I A Z T U L I V I I I O L
 R U S B I R N O A I O D F P G N E H L
 G E T S E M A N I L Q C W E S R O T D J K
 D S D F G G V A S I S A N G U E R P R I L
 O O P D R T Y L U A P Q N W E C F D G A H A J
 F N G E R U S A L E M M E A O Q W A E R N T Y
 G N I D F G W C Q T Y U C R A S D L L E P E O
 L H E Q V L A V A N D A G C S E P O L C R O O

CRUCIQUARESIMA



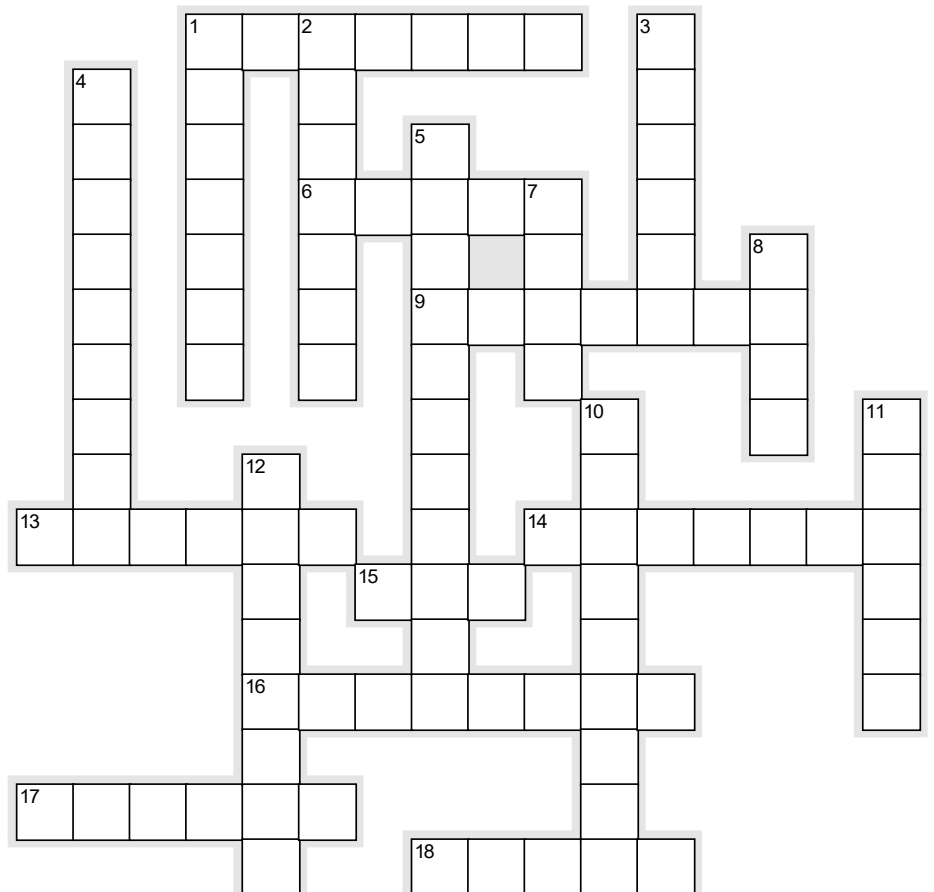
legge

ORIZZONTALI

1. Lo compie Gesù mentre è nel deserto
6. Colore della Quaresima
9. "Convertitevi e credete al..."
13. Solemnità a cui ci prepara la Quaresima
14. Quaranta come i giorni di Gesù nel...
15. Costruisce l'arca per salvarsi dal diluvio
16. Non si canta durante la Quaresima
17. L'amore per Dio e per il prossimo
18. Monte su cui Mosè riceve le tavole della

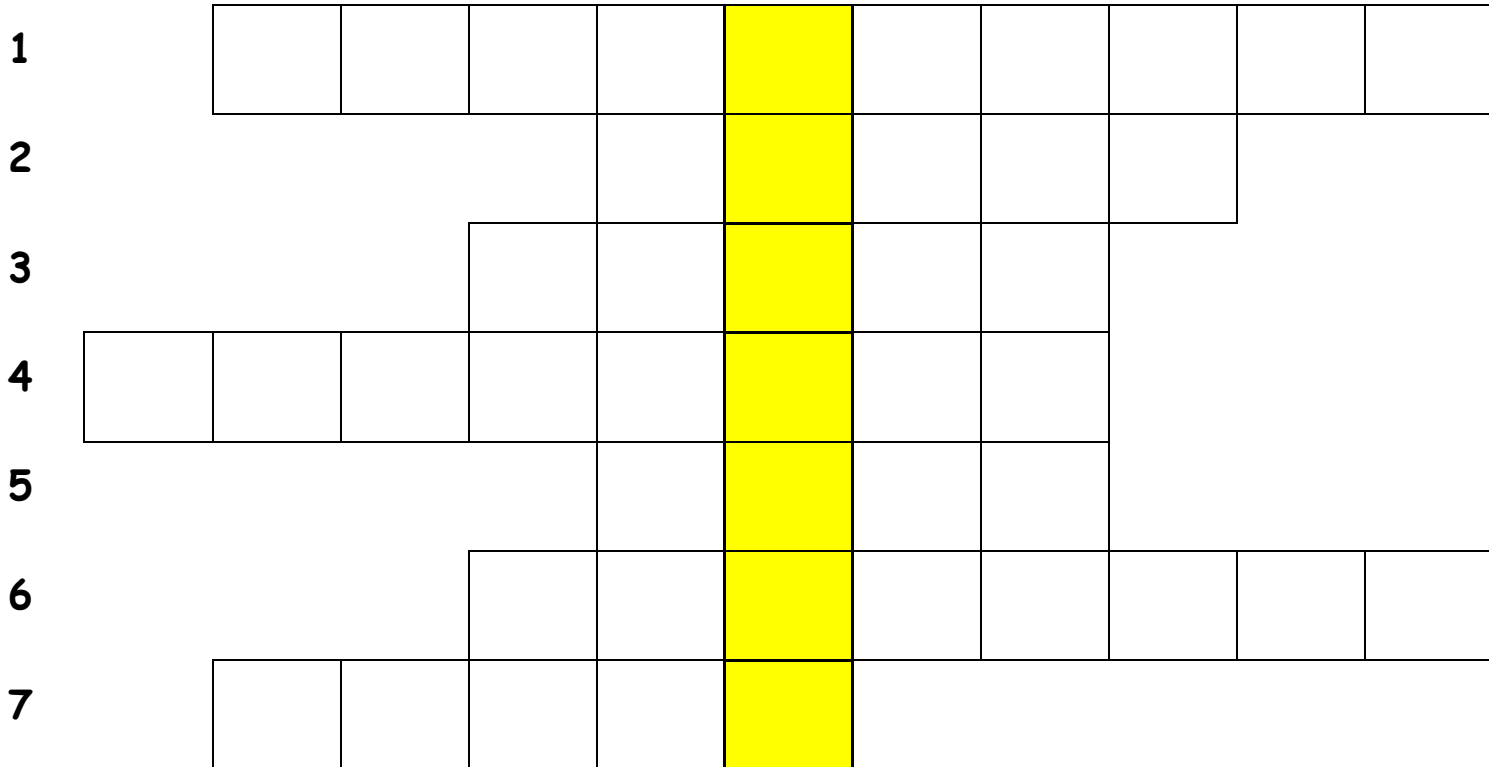
VERTICALI

1. Quaranta come i giorni del ... universale
2. Il "... Santo", giorno in cui si conclude la Quaresima
3. La usa il sacerdote per cospargerci il capo all'inizio della Quaresima
4. Rinuncia che siamo chiamati a fare come forma di penitenza
5. Il "cambiare strada" richiesto dalla Quaresima
7. Quaranta come gli ... trascorsi dal popolo di Dio nel deserto
8. Colui che guidò il popolo di Israele attraverso il Mar Rosso
10. Durante questo tempo deve diventare più assidua e più intensa
11. Si omette durante le messe di Quaresima
12. Durata in giorni della Quaresima



Risorto!

- Risolvi il cruciverba e scopri il nome dell'amico che Gesù ha fatto risuscitare dai morti!



1. Fu calato dal tetto per essere guarito...
2. Non dobbiamo mai dimenticarci della mamma di Gesù!
3. A quale festa fu invitato Gesù a Cana?
4. Quando commettiamo dei peccati la roviniamo con Gesù.
5. Oltre ai pesci cosa moltiplicò Gesù?
6. Come si chiamano le guarigioni "inaspettate" di Gesù?
7. Lo era Bartimeo prima di incontrare Gesù...

GESU' E' MORTO E RISORTO PER NOI, ma ci ha fatto una PROMESSA!! Quale?

Scegli la risposta corretta.

- Solo le persone che hanno creduto in Gesù potranno risorgere.
- Un giorno, quando il mondo non esisterà più, Gesù si dimenticherà di noi.
- Un giorno verrà il giudizio universale, tutti risorgeremo e raggiungeremo il Padre.

SOLUZIONE

1	P	A	R	A	L	I	T	I	C	O
2				M	A	R	I	A		
3			N	O	Z	Z	E			
4	A	M	I	C	I	Z	I	A		
5				P	A	N	I			
6			M	I	R	A	C	O	L	I
7	C	I	E	C	O					